

quotidianosanita.it

Mercoledì 06 MAGGIO 2020

Fase 2. Anci Lazio, Federsanità Lazio, Upi Lazio e Regione Lazio “Per un Comune sicuro”

È il titolo del progetto che mira a rendere i Comuni e le province protagonisti consapevoli della fase 2, promuovendo metodi di prevenzione legati alla gestione delle epidemie, attraverso una buona organizzazione del lavoro, l'uso di strumenti di distanziamento personale con tecnologie digitali, con la presentazione di buone pratiche e con l'attuazione di strategie di comunità concordate. [IL PROGRAMMA](#)

Parte il progetto “Per un Comune sicuro”, una iniziativa di collaborazione tra Anci Lazio, Federsanità Lazio, Upi Lazio, Regione Lazio. Il progetto mira a rendere i Comuni e le province protagonisti consapevoli della fase 2, promuovendo metodi di prevenzione legati alla gestione delle epidemie, attraverso una buona organizzazione del lavoro, l'uso di strumenti di distanziamento personale con tecnologie digitali, con la presentazione di buone pratiche e con l'attuazione di strategie di comunità, concordate tra Aziende sanitarie, Comuni e Province.

Dopo una prima fase emergenziale, in cui Comuni, Città Metropolitana, Province e Regione, hanno svolto un ruolo di primo piano nella gestione della fase emergenziale, si pone adesso la necessità di continuare su questa strada virtuosa con la riorganizzazione dell'impianto lavorativo, sociale e logistico del territorio e, così, mettere a regime una serie di iniziative volte a garantire i servizi e rimodellarli al contesto attuale.

“Il passaggio alla fase 2 – precisa **Riccardo Varone**, Presidente di Anci Lazio e Sindaco di Monterotondo -, richiede alla pubblica amministrazione locale di mettere in campo nuovi modelli organizzativi del lavoro, che assicurino la sicurezza del personale e dei cittadini. Come occorre anche ripensare il rapporto con l'uso delle nuove tecnologie e degli strumenti digitali, parte fondamentale del progetto: necessaria una valutazione dell'affidabilità delle reti di comunicazione e la disponibilità di sistemi adeguati a rispondere alla domanda che viene dal cittadino; come anche un investimento in termini di culturali e di formazione sulle nuove modalità di rapporto attraverso i processi digitali e la possibilità di svolgere il proprio lavoro da casa con qualità (smart working).”

“La Fase 2 della crisi legata al Covid-19 – dichiara **Tiziana Frittelli**, Presidente Federsanità e Commissario straordinario PTV – dovrà trasformarsi nell'occasione per ripensare tutta una serie di servizi che, grazie al supporto di professionisti di alta qualità, alla tecnologia disponibile e alla collaborazione con il territorio, possono fornire al cittadino una serie di opportunità, prima poco o per nulla sfruttate. Formazione e continua comunicazione fra gli attori istituzionali completano il quadro di quello che speriamo possa diventare una buona pratica attuata anche in altre parti d'Italia”.

Altra fase del progetto è invece legata all'individuazione di una serie di “Strategie di comunità” e di prevenzione primaria; dopo un'attenta verifica delle procedure da utilizzare e tenendo conto delle tempistiche indicate a livello governativo e regionale, saranno individuate delle “Sentinelle di comunità” e i “supporti di rete della solidarietà”. Assistenti sociali, polizia municipale, farmacie comunali, care giver, terzo settore, parrocchie, associazioni sportive, volontari della protezione civile, Nas. Le sentinelle saranno organizzate in team e formate attraverso una serie di webinar, per meglio conoscere l'uso dei DPI e della vita sociale in sicurezza, un innovativo processo di presa in carico e monitoraggio; inoltre verranno mappati i centri e le realtà aggregative sui territori (sia di gestione comunale che quelli che agiscono sul territorio comunale) così da avere un chiaro riferimento rispetto a tutte quelle situazioni non soggette a controllo sanitario.

“La figura delle 'sentinelle di comunità' – continua Varone – è protagonista all'interno di questo progetto. L'ausilio che queste figure, adeguatamente formate, possono dare alla comunità è duplice. Sia verso i

cittadini, che potranno rivolgersi a questi soggetti per avere maggiori informazioni riguardanti le norme di sicurezza sociale in atto durante la Fase 2, l'uso dei Dpi e della vita sociale in sicurezza, sia verso le istituzioni che potranno avere un più stretto monitoraggio sulle misure di tutela. Voglio concludere ringraziando Federsanità e Upi per la collaborazione fornitaci nella realizzazione di questo progetto, oltre, ovviamente alla Regione per il supporto (da inserire nomi)".

"Saluto con favore il progetto 'Per un Comune sicuro', - a parlare è **Antonio Pompeo**, Presidente di Upi Lazio e della Provincia di Frosinone -, al quale l'Upi Lazio ha voluto subito aderire. Si tratta di una piattaforma operativa e formativa che nasce dal basso, valorizzando quegli enti che sono stati in prima linea e che meglio di tutti hanno acquisito competenze e buone pratiche sull'organizzazione del lavoro, sulla tutela dei luoghi, sull'assistenza, sulla cura delle fragilità. Un bagaglio di competenze a disposizione di tutti gli operatori e gli amministratori della nostra Regione che ridisegnano e rilanciano le funzioni degli Enti locali non solamente per rispondere alle esigenze del domani, ma anche per farsi trovare pronti nel caso di nuove emergenze. Un ringraziamento ad Anci Lazio e al presidente Roberto Varone, così come a tutte le istituzioni che hanno aderito e che dimostrano la validità e la forza di questo progetto".